

Una volta aver provato l'ebbrezza del volo,
quando sarai di nuovo per terra ,
continuerai a guardare il cielo .

Leonardo Da Vinci

Il primo scienziato che abbia provato a far volare un essere umano è stato Leonardo Da Vinci (1452-1519)

Ecco il mio intento non è certo grandioso come quello di Leonardo Da Vinci ma sicuramente nella scrittura di questo manuale mi sento sentita un po' scienziata, molto lontana dal mio istinto naturale di parlare solamente tramite rappresentazioni artistiche più o meno tecniche ma, sicuramente non matematiche. Sono sicura che Leonardo fu un grande sognatore oltre che un grande scienziato e mi piace pensare perciò, che tutto ciò che verrà scritto in questo manuale possa essere un incipit , come lo furono anche i suoi studi , per insegnare alle persone a danzare nell'aria esattamente come un volo.

Il Gabbiano Jonathan Livingston di Richard Bach è una storia che mi ha rappresentata molto in questi anni di ricerca e studio quasi malato della danza prima e del Cerchio Aereo o meglio della Danza Aerea in seguito. Fin da piccola avevo il desiderio di volare e ballare in aria come facevano gli acrobati del circo a cui mi portava mia madre quelle poche volte che capitava di averlo vicino casa. Ricordo ancora la prima volta che vidi volteggiare in aria una danzatrice aerea, ero rimasta talmente estasiata che mi sembrava di aver visto un angelo!

Quella ragazza era stata per me una visione celestiale come per un prete è la famosa Chiamata al Sacerdozio , così fu per me quella visione, una vera e propria chiamata all'arte.

La mia testardaggine ha poi fatto il suo durissimo lavoro in termini di perseveranza, sopportazione del dolore e della fatica , spesso del freddo o del caldo a seconda delle stagioni e delle strutture dove trovavo il modo di potermi allenare (strutture non sempre attrezzate per questa disciplina abbastanza nuova soprattutto in Italia). Questa forza di volontà molto forte mi ha portato a incentrare tutta la vita su questo danzare e volare sacrificando quindi famiglia , amicizie , amore proprio come il Gabbiano Jonathan Livingston che per perfezionare il suo volo aveva perfino smesso di mangiare (cosa che succede purtroppo spesso anche a me !).

Non è stato facile insomma , e non dico assolutamente di sentirmi arrivata con la scrittura di questo manuale ma anzi , scrivere tutto quello che ho imparato in questi anni è stato un percorso bellissimo ed avvincente che continua ad evolversi , è stato un modo per scoprire in me , attraverso il donare agli altri , molto più di ciò che pensavo di avere e sapere.

L'intento di questo libro è quindi per me , quello di offrire uno spunto prevalentemente tecnico, ma non solo , su questa meravigliosa disciplina e arte ancora poco conosciuta.

E se dovessi descrivere cosa vuol dire per me volare e perché così tanta dedizione a questa disciplina?

Volare sul cerchio è stata per me una salvezza , un gancio in mezzo al cielo che tiene il sole in mezzo alla tempesta.

Imparare a volare è stato ed è ancora oggi il mio punto fermo in un mondo che mai come oggi sembra volare via.

Questa arte è per me innamorarsi ogni giorno della vita in tutte le sue sfumature , con le sue difficoltà, si prendono spesso botte e ci sono lividi e cicatrici che segnano, ogni caduta però non mi lascia sconfitta ma piuttosto mi rende la carica per riprovare e combattere per ciò che voglio con maggiore tenacia .

Danzare in aria è poi una grande scarica di adrenalina soprattutto a grandi altezze ovviamente ed io ho avuto l'onore e la possibilità di farlo anche a 30 metri di altezza.

Volare è conoscersi a fondo, è conoscere le vibrazioni e le dinamiche del proprio corpo tanto da prevederne futuri movimenti.

È quindi volersi bene, proteggersi, lasciarsi andare al bisogno.

Se capite tutto questo capirete anche facilmente perché amo insegnare.

Insegnare una disciplina artistica che ha a che vedere con il proprio corpo o addirittura quello di altri è una missione d'amore nei confronti dell'umanità.